

“Il Dovere di Sedersi”... dalle parole di Padre Caffarel.

Sollecitati dalla presentazione del metodo END utilizzata durante la riunione CRE del 17 ottobre, che abbiamo ricevuto da Dorina e Mario Allosia, presenti all'incontro, desideriamo ritornare sul **“dovere di sedersi”** condividendo con voi le parole di Padre Caffarel pubblicate nel suo libro **“Pensieri sull'Amore e la Grazia”**. Tutti voi sicuramente conoscete il **“dovere di sedersi”** e lo mettete in pratica, modulandolo secondo le vostre sensibilità e caratteristiche individuali; ma ritornare alle fonti ci fa apprezzare ancora di più il pensiero pedagogico cristiano, sempre attuale, di Padre Caffarel che, non a torto, è definito **“profeta del matrimonio”**.

IL DOVERE DI “SEDESI”

Gesù nel capitolo XIV di San Luca invita i suoi uditori alla pratica del **“dovere di sedersi”** (1). Oggi nel secolo delle velocità vertiginose, è più che mai opportuno annunziare questo dovere sconosciuto...

Per evitare il peso dell'abitudine nella vita della coppia, vi è un altro mezzo di cui voglio parlarvi un poco più a lungo. Prendete la vostra agenda e così come annotate un concerto o una visita ad amici, segnate un appuntamento con voi stessi; sia però ben inteso che queste due o tre ore sono **“tabù”**... diciamo sacre, è più cristiano! E non permettete che una qualsiasi ragione... vi faccia mancare all'appuntamento preso con voi stessi.

Come utilizzare queste ore? Innanzitutto convincetevi che per una volta tanto non c'è alcun motivo di aver fretta. Lasciate la riva, andate in alto mare; bisogna ad ogni costo cambiare ambiente e dimenticare le preoccupazioni. Leggete insieme un capitolo ben scelto di un libro riservato per quest'ora privilegiata.

Poi, sempre che non abbiate incominciato di qui, pregate un poco. Possibilmente ciascuno formuli ad alta voce una preghiera personale e spontanea: questa forma di preghiera (non si tratta di diminuire il valore delle altre) avvicina miracolosamente i cuori. Entrati così nella pace del Signore, ditevi l'un l'altro quei pensieri, quei malumori, quelle confidenze che non è facile e spesso non è desiderabile scambiarsi durante le giornate attive e rumorose e che sarebbe tuttavia nocivo chiudere nel segreto del cuore, poiché, come ben sapete, vi sono **“silenzi nemici dell'amore”**. Riportatevi alle sorgenti del vostro amore, considerate nuovamente l'ideale intravisto quando con passo gioioso, insieme, avete iniziato il cammino. Rinnovate il vostro slancio. **“Bisogna credere in quello che si fa e farlo entusiasticamente.”** Poi ritornate al presente, confrontate ideale e realtà...

Potreste anche consacrare qualche istante su ciascuno dei vostri figli, chiedendo al Signore di **“porre il Suo occhio”** nel vostro cuore secondo la Sua promessa, in modo da vederli ed amarli come Lui, per condurli secondo i Suoi disegni.

Ed infine, e soprattutto, domandatevi se il servizio di Dio occupa il primo posto nella vostra casa.

Se poi vi resta tempo, fate quello che volete, ma, ve ne prego, non ritornate al pettegolezzo, alla radio...

Sarà molto importante fare il resoconto scritto di ciò che avete scoperto, studiato, deciso durante il vostro incontro; ma questo potrà essere fatto dopo da uno dei due e insieme lo rileggerete al prossimo incontro.

Vi ho parlato di un mezzo per conservare vivo e giovane il vostro amore e la vostra famiglia; ve ne sono certamente molti altri. Ma questo, adottato da molti sposi che conosco personalmente, ha già mostrato la sua efficacia.

(estratto da: Pensieri sull'Amore e la Grazia, Henri Caffarel, Ed. Istituto “La Casa”, Milano, 1958, pp. 15-18).

Clara e Dino Caorsi, Acqui 1

(1) Il sedersi evangelico indica la pausa meditativa prima dell'azione; con essa si prepara la fecondità della nostra opera.